

Il benvenuto al 2019: cosa si aspettano i messinesi

OPERATRICE CULTURALE

Daniela Ursino

La Cultura della bellezza

Messina, ti auguro un avvenire basato e fondato sulla Cultura del potenziamento e della crescita di ciò che di più bello hai; la Cultura intesa come conoscenza, come sviluppo economico, come "bellezza", arte, sicurezza, senso civico, rispetto verso il bene comune. E allora, mia cara e amata città, ti auguro che cittadini illuminati sappiano valorizzare questo tuo meraviglioso patrimonio, trasformandolo in fonte di sviluppo per potere finalmente affermare... "a Messina si può fare!" così come, ad esempio, è avvenuto presso la Casa Circondariale di Gazzi, dove è stato realizzato un Teatro che oggi si offre alla città, il "Piccolo Shakespeare", grazie proprio a uomini illuminati delle istituzioni e tanti che ci hanno creduto davvero.



PRESIDENTE USCENTE TEATRO

Luciano Fiorino

È arrivata l'ora di fare comunità

Non è tempo di rotture. Con il passato, con il prossimo, non è tempo di rotture. Soffriamo ogni giorno di più le conseguenze di contrasti sterili, tra condomini, colleghi, cittadini e amministratori. Siamo separati, lacerati e sempre più occupati a segnare confini tra noi e gli altri, alzare muri isolanti anziché valorizzare somiglianze e differenze, pur sapendo, con ogni evidenza, che l'unità e le passioni condivise sono l'unica strada per uscire forti dalle avversità. Ma è arrivato il momento di fermarsi e, una volta per tutte, essere, e non solo fare, squadra e comunità. "Tutti noi, esseri umani, dovremmo aiutarci sempre; dovremmo godere solo della felicità del prossimo. Non odiarci e disprezzarci l'un l'altro. In questo mondo c'è posto per tutti: la natura è ricca, è sufficiente per tutti noi; la vita può essere felice e magnifica" (C. Chaplin).



INSEGNANTE E COREOGRAFA

Mariangela Bonanno

Nuovi spazi di aggregazione

Ho scelto di ritornare a Messina tempo fa dopo aver trascorso alcuni anni a Roma a studiare all'Accademia di Danza; ho scelto di dedicarmi all'insegnamento ed investire tanto sulla cultura e sulla formazione di giovani danzatori; ho scelto di vivere questa città amata e disprezzata allo stesso tempo, perché credevo e credo ancora che anche qui si possa fare molto di più per l'Arte e per la danza in particolare. Quello che mi auguro per questa città è che possano sorgere nuovi teatri e spazi dove non si debba né questuare né contendersi luoghi destinati alla cultura e all'aggregazione. Che il 2019 possa vedere intrapreso il percorso che auspico perché cultura e civiltà sono fortemente correlate: l'una è il "corpo" e l'altra è lo "spirito" dello sviluppo dell'umanità.



PROMOTORE FINANZIARIO

Elio Conti Nibali

Ripartire dalla Falce

Un numero di disoccupati ed inoccupati che ci pone ai vertici delle classifiche nazionali assieme ad una fuga di giovani superiore alla media di un Sud che si spoglia delle sue energie migliori: questo il triste quadro con cui il 2019 si presenterà a noi messinesi. Ma non possiamo restare inerti, l'indignazione e la rabbia debbono tramutarsi in reazione ripartendo dalle potenzialità che comunque ci sono. Chi ha responsabilità pubbliche è obbligato intanto ad un grande sforzo per accelerare i tempi di tante grandi e piccole opere. Tra le tante occasioni di riscatto ne cito una sola: la Falce e tutto quello che potrebbe crearsi in città come ricaduta dalla sua valorizzazione. Il 2019 lo voglio immaginare come l'anno in cui Messina scommetterà sul suo futuro, abbandonando la logica dello specchio retrovisore.



INSEGNANTE "FUORI SEDE"

Marco Boncoddo

Più rispetto da chi ci vive

Strana la sorte di Messina. Nonostante sia stata al centro di grandissimi eventi della storia internazionale ed abbia amaliato, con la sua bellezza e la cultura, personaggi di livello eccelso, adesso non è amata dai suoi figli. Mi auguro che il 2019 regali a Messina un po' di rispetto. Non tanto dagli amministratori, ma da chi la vive ogni giorno. Un po' di amore per la nostra città non guasterebbe, un gesto gentile che la faccia sentire amata. All'estero, quando si parla di Antonello da Messina, gonfiamo il petto d'orgoglio, per poi distruggerla una volta a casa, senza rimorso. Ecco cosa mi auguro per il 2019: più amore e rispetto da parte dei messinesi per la città. Nella speranza personale, da "fuori sede per necessità", di tornare presto sulle rive dello Stretto.



AVVOCATO

Maria Flavia Timbro

Una città vera e accogliente

Per l'anno che verrà, a Messina, auguro di non essere più la città "sommersa" che conosciamo oggi, le auguro di ricordarsi che è la 13ª città d'Italia, di tornare ad essere una città metropolitana nei fatti e non solo sulla carta. Di costruire sul suo mare un'idea di sviluppo e di ricchezza che la renda una città da vivere e non solo da attraversare. Le auguro di smettere di essere un agglomerato urbano e di accorgersi che può essere una comunità di uomini e di donne che si chiamano cittadini. Le auguro che chi parte lo faccia solo per poi tornare. Le auguro amministratori competenti. Le auguro di restare un luogo di accoglienza per chi fugge dalla guerra e dalla fame e le auguro, infine, il coraggio di splendere come può e come sa, nonostante gli ultimi anni le abbiano insegnato a non farlo più.



STUDENTE

Andrea Giappi

Lavoro, così da non fuggire

Vorrei che ci fossero più opportunità di lavoro nella mia città, senza essere costretti a partire per cercare "fortuna" altrove. Messina ha tante potenzialità, anche umane, che non riescono ad esprimersi al meglio mentre fuori riescono a trovare i giusti spazi. Poi essendo uno sportivo ed avendo la passione per il calcio mi piacerebbe la presenza di più impianti sportivi, attrezzati e funzionali, che ci permettano di vivere al meglio lo sport. Così anche ritengo importante trovare più spazi di socializzazione, maggiori servizi e attenzione per le classi deboli. Ma anche noi giovani dobbiamo e possiamo dare qualcosa, iniziando ad amare davvero il posto in cui viviamo. Spero in una città più pulita e civile, quindi, l'augurio per il 2019 è che ciascuno possa impegnarsi nel proprio piccolo, a renderla tale.



ATTIVISTA FRONTE POPOLARE

Valentina Roberto

Stare dalla parte degli "ultimi"

Alla Messina del 2019 faccio un augurio quasi utopico, ambizioso, ma non impossibile! Certamente senza alcuna aspettativa, ma con l'intenzione di giocarmi anche l'ultimo frammento di cuore, affinché non esistano più disparità di classe. Troppa gente senza casa, e troppe case senza gente non è uno slogan. Tante le famiglie messinesi che vivono nel disagio abitativo, perché, oltre a quelle che vivono in baracca, esiste un nuovo fenomeno causato dalla crisi: sono i nuovi poveri, quelli che hanno perso il lavoro e di conseguenza arrivano allo sfratto. Come Assunta, giovane mamma che attualmente vive senza casa. Dal mio popolo mi aspetto la mia stessa ostinatezza, pronta a costringere le Istituzioni a focalizzare la loro lente sugli ultimi, e trovare insieme a loro giuste soluzioni.



COMITATO SALVIAMO GIAMPILIERI

Gianni Fileti

Dalle macerie si può risorgere

Il recente 1 ottobre nel nono anniversario della tragedia dell'alluvione noi del Comitato Salviamo Giampileri ci siamo ricordati, con grande commozione, come la natura aveva ridotto il nostro borgo in un campo di macerie. Contemporaneamente però ci siamo messi a guardare tutto ciò che era stato realizzato e con grande soddisfazione ci siamo detti che ce l'abbiamo quasi fatta. Giampileri oggi è quasi risorto. Quel quasi sta a significare che noi aspettiamo dal 2019 ancora qualcosa. Prima di tutto il definitivo ritorno delle famiglie che erano allocate nei quartieri Vallone e Puntale e poi le opere a completamento della riqualificazione. Giampileri è parte di Messina e come tale la nostra comunità si augura che questa città possa fare quello che qui è stato in questi 9 anni. E risorgere.



GIORNALISTA

Eleonora Urzi Mondo

Basta piangersi addosso

Messina andrebbe riscritta e per farlo servirebbe un nuovo terremoto, culturale stavolta. Le auguro tante "monetine", come canta Silvestri, "per il Ponte sullo Stretto di Messina"; villaggi mai isolati, autostrade decenti ed Eolie raggiungibili 365 giorni l'anno. Perché se è vero come è vero che "ci manca dall'acqua fino al sale", dopo decenni di attese del nulla, dobbiamo saper pretendere acqua, sale, pane, companatico e pure ostriche e champagne, se è il caso! Che, finalmente, la mia generazione si arrabbi e sappia fare squadra. Auguro alla mia città che non resti, un domani, in balia dei peggiori di noi, di quelli che nel brutto ci sguazzano. Che smetta di piangersi addosso come un'anziana zia noiosa, che vive di ricordi del passato e ricominci a credere che si può avere un futuro.



LAVORATORE EX SERVIRAIL

Ezio Donato

Riaccendere la speranza

Un altro anno è passato. Duro ed a tratti pieno di disperazione come gli ultimi sette. Per il 2019 mi auguro e mi aspetto un grosso cambiamento. Sogno che la nostra città torni, se non ai fasti di un tempo oramai remoto, ad essere trattata con rispetto dai nostri governi a livello nazionale e regionale. Noi messinesi per primi dovremmo trattarla con più amore ed educazione e far finalmente emergere le sue riconosciute potenzialità. Vorrei dal 2019 in avanti che ci fosse più empatia tra le persone e che le stesse non vengano più usate come merce di scambio e la loro sofferenza come strumento di pressione per ottenere vantaggi. Chiedo anche egoistica-mente una soluzione per tutti noi ex Servirail che porti finalmente la serenità per le nostre famiglie.



"CAPITALE MESSINA"

Gianfranco Salmeri

Un ritorno alla normalità

Cosa augurarsi per la Messina del 2019? Nulla di straordinario in realtà, ci piacerebbe semplicemente che diventasse una città normale: Una città pulita. Messina era sporca prima di Accorinti, lo è stata durante la sua amministrazione e lo rimane anche adesso. E non è sporca solo durante le "abituale" emergenze, ma lo è ogni giorno, sotto gli occhi di tutti. Una città ordinata. Una città per passeggiare. Anziché nuovi parcheggi in centro, si creino ampi e diffusi spazi pedonali permanenti e si potenzi la mobilità pubblica, per una città da vivere a piedi. Una città sicura, ben illuminata, al centro ed in periferia con un costante presidio del territorio da parte delle forze dell'ordine. Una città che recuperi il suo rapporto con il mare.



Cronaca semiseria (più semi che seria) dell'anno in arrivo

E alla fine De Luca in Tibet e Accorinti presidente di Fenapi

Questa è la cronaca semiseria dell'anno che sta arrivando.

Gennaio

Dopo la sbornia collettiva di Capodanno, il 2019 comincia con un confronto, lungo 240 ore consecutive, a Palazzo Zanca tra la Giunta De Luca e le organizzazioni sindacali. Si comincia il 2 e si finisce il 12. I segretari generali di Cgil e Uil abbandonano il tavolo e presentano querela contro il sindaco: «Ci ha nutrito solo con miele e mandorle, lo denunciavamo». Soddisfatto il segretario della Cisl: «È il percorso giusto». Alla fine De Luca, durante un comizio a piazza Trombetta, annuncia la privatizzazione dei sindacati entro la fine del mese.

Febbraio

Il 14, nel giorno di San Valentino, come atto d'amore per il Consiglio comunale, De Luca porta 887 delibere da approvare prima della mezzanot-

te. Il Consiglio si ribella. Durissimo comunicato del presidente: «Sindaco monellino». I Cinque Stelle minacciano di andare sull'Aventino ma su "Google Map" non trovano alcuna via a Messina che porti questo nome. Esultano i consiglieri di "LiberaMe": «Abbiamo ottenuto dal sindaco, tra una delibera e l'altra, le pause necessarie per i bisogni corporali!».

Marzo

Il rettore dell'Ateneo Salvatore Cuzzocrea revoca il mandato a tutti i docenti nominati dal suo predecessore e toglie anche il ritratto di Pietro Navarra dal Rettorato. Ma «è un provvedimento assunto nel solco della continuità». Il sindaco De Luca, intanto, dopo aver trascorso una settimana in crociera sullo Stretto a bordo della nave Elio lancia un durissimo affondo contro i "monopolisti" e i "poteri forti". Ma poi fa subito pace e c'è chi lo vede giocare a "Monopoli" in una stanza dell'Antro dell'Orco, con l'ing. Vincenzo Franza.



"Sala d'attesa" Aspettando... Godot

Aprile

L'1 arriva la notizia bomba: l'Acr Messina è acquistato da una cordata argentina, che fa riferimento al San Lorenzo e a Papa Bergoglio. Subito tre giocatori in prestito: Ezequiel Burruchaga, Valentino Bobadilla e Lionel Messi, quest'ultimo è un meccanico di Rosario, 42 anni, omonimo di un noto giocatore del

Barcelona. Il Papa sarà presente allo Stadio San Filippo alla prima giornata del prossimo campionato in serie... (ma dove gioca l'Acr Messina?, si dice abbia chiesto il Pontefice e nessun cardinale ha saputo rispondergli).

Maggio

Rimpasto in Giunta comunale. Entrano il portiere del condominio dove risiede l'on. D'Alia, l'elettrauto dal quale si serve l'ex deputato Beppe Picciolo e il barbiere del parlamento nazionale del Pd Pietro Navarra. De Luca: «Scelette svincolate dai partiti, bisogna avere il coraggio di osare».

Giugno

Altra notizia bomba lanciata dai telegiornali nazionali, che mandano i loro principali inviati in riva allo Stretto: si è scoperta a Messina l'esistenza di centinaia di baracche. Nessuno finora se ne era mai accorto.

Luglio

È la stagione dei grandi concerti. Arriva Ligabue con la sua vita da mediano: giocherà anche lui nell'Acr Messina. Salta il 32esimo concerto consecutivo di Vasco Rossi. In compenso, arrivano Alessio, Nico Desideri, Rosario Miraggio, Emiliana Cantone, Tony Colombo e Rosina Di Meo. Chi sono? I principali cantanti neomelodici napoletani.

Agosto

Il Comitato Vara annuncia grandi novità: quest'anno si farà un'unica tirata senza soste, per rendere più emozionante il percorso. Il cartellone estivo varato dall'Amministrazione non è costato neppure un euro: lo ha offerto generosamente la ditta "Muccalapunì".

Settembre.

Arrestato l'amministratore delegato della ditta "Muccalapunì" per falso in bilancio e società inesistente.

Ottobre

Cadono le foglie. Crollano gli alberi. E cadono le teste di tutti i presidenti di tutte le società partecipate nel frattempo privatizzate. De Luca assume le funzioni di tutti i Cda, toglie le deleghe a tutti gli assessori e se le autoassegna. «È un atto di democrazia partecipata», commenta su Fb.

Novembre

Il sindaco sparisce per tre settimane. Qualcuno dice di averlo visto in ritiro spirituale a Lhasa, la capitale del Tibet. Renato Accorinti, intanto, torna alla politica attiva e viene nominato presidente della Fenapi.

Dicembre

La Gazzetta del Sud acquista Repubblica, La Stampa e il Corriere della Sera.

P.s.

L'ultima è l'unica notizia quasi "seria"...